

Fritto Misto

Numero 37

<http://www.frittomisto.co.uk/>



CASELLO CASELLO

G-38

L'estate e' arrivata, accompagnata da invasioni di rane in Trentino, locuste in Cina e nello Utah e dalla Roma scudettata. Si sente aria di vacanza, in giro. Alla faccia della crisi e di chi si lamenta, gli italiani in ferie saranno di piu' e spanderanno di piu' dell'anno scorso, anche se, da buoni cattolici, quest'anno ci daremo alle vacanze fai da te. Insomma, sta per cominciare il letargo. Il mondo, per noi, si prendera' una pausa. Gia' adesso l'informazione abbassa i toni, sembra

quasi che la polizia svedese che spara sui manifestanti sia una cosa normale e le accuse della BBC su Sharon, siano già chiacchiere da ombrellone. Anche De Lorenzo avrebbe preferito andare in galera in autunno, pur di avere un po' più di considerazione. Ora neanche lo citano in televisione, dove regnano bikini e consigli per un'abbronzatura perfetta.

Con la chiusura dell'università, anche Cardiff cambia volto, e fino ad Ottobre non succederà niente, regnerà la tranquillità più assoluta e il resto del mondo sarà lontano. Come ho già accennato, durante l'estate del 1998, mentre erano in corso i mondiali francesi, il Civic Center di Cardiff ospitò l'European Summit. E non successe assolutamente niente, come sempre a Cardiff, di estate. Non un manifestante, non un poliziotto in assetto antisommossa. Eppure le tematiche antiglobalizzazione erano già presenti, portate avanti da gruppi diversissimi tra di loro che si ritrovarono a Seattle poco meno di un anno dopo. In quella occasione, si trattava del WTO. Da allora, ovunque ci sia un incontro internazionale, anche quello più insignificante, ecco spuntare cortei pacifici e spranghe.

Ci sono argomenti importanti da trattare, da portare all'attenzione di tutti ed è giustissimo dimostrare il proprio dissenso per questa politica, è giusto manifestare in grandi occasioni come il G8, giusto e realmente costruttivo organizzare controvertici come a Puerto Alegre. Ma ditemi voi che senso ha andare a Nizza o a Göteborg a sfasciare tutto, a lanciare pietre e a legittimare poliziotti che sparano sulla folla. In Svezia si discuteva dell'allargamento dell'EU, di ambiente, criticando le scelte di Bushino, e altra rosetta per cercare di rendere l'unione meno economica e più politica. Perché manifestare quindi con questo carico di violenza? Insomma, manifestare sempre e comunque, la trovo una cosa eccessiva e sinceramente non capisco perché a questo punto, i vari gruppi non manifestino pure contro il consiglio dei ministri, ogni volta che si riunisce.

Intanto, i poliziotti cominciano a sparare, i servizi segreti si inventano bombardamenti da aerei telecomandati e gavettoni di sangue infetto (preso direttamente dalle scorte del ministero della sanità) e i toni dei leader nei riguardi della protesta, si fanno sempre più aspri (non una parola sulla polizia che spara, ma come si so incazzati di non essere andati a cena... Blair: "questa gente è folle e non è stata eletta democraticamente"... scorda che quella gente l'ha eletto democraticamente...). Mi sorprende e mi inquieta Berlusconi, che quasi cerca il dialogo. Già mi vedo la scena, botte da orbi con la polizia addestrata da mesi (hanno fatto pure un po' di pratica ultimamente contro gli operai dell'ILVA), poi il cavaliere che va in televisione e dice: "Io ero pronto al dialogo, ma voi (comunisti) non mi lasciate lavorare...". Siamo seri, Grandi, volete veramente il dialogo? E allora dedicate un paio d'ore del summit per parlare con i dimostranti, spiegate loro le cose che non capiscono quali sono gli obiettivi in comune, rispondete alle loro domande (Cavaliere le giuro sulla

padania che non riguarderanno il suo passato). La chiarezza, la trasparenza, se foste in buona fede, ridurrebbe certamente la quantità di sanpietrini volanti e renderebbe molto più facile individuare i facinorosi. Insomma, isolare i cretini è anche compito vostro. Ma dubito fortemente che questo vi convenga

CHE TEMPO FA

sua sanita'(mentale)

Le agenzie riportano quest'oggi, un po' stancamente, una dura filippica di sua santita'. Contro cosa non lo indovinereste nemmeno dopo 9 miliardi di tentativi. Il messaggero di dio in terra, e vescovo di Roma capitale della cristianita'ce l'ha infatti con i villaggi vacanze. Esorta i vacanzieri improvvidi peccatori ad evitarli quei simulacri di etnicita'fittiziamente ricostruite (cito alla lettera), il contrario di ciÚ che dovrebbe essere un vero dialogo tra le civiltà eccetera eccetera...

Alle sante bufale un fa l'abitudine, per carità sarđ nel contratto di papa dirne una ogni tanto, ma almeno una volta erano su temi alti, di suprema coscienza umana, insomma suscitavano il dibattito. Il pis~ ortodosso dei comunisti, uno che con la foto di sua santitđ gioca a freccette, non avrebbe di meglio che rispondere "'embe" ? Ho pensato un po' alla vicenda, e potrebbe trattarsi di una nuova tattica di evangelizzazione, basata sull'indifferenza, su discorsi tipo:" Non usate il guscio TV meliconi, che i riparatori di telecomandi vanno in malora".

Fine delle polemiche, fine delle campagne anticlericali, anzi, uno magari si distrae e la mattina passa davanti a una chiesa, e non pis~ indignato dalle fregnacce spesso gravi che provengono dal polacco sui temi chiave della vita sociale e personale, anzi magari divertito dall'ultima uscita divertente sulla scarsa opportunitđ dei geranei sul balcone, o sul dubbio messaggio evangelico che sta dietro le figurine dei calciatori. Il mercato ha le sue leggi e un papa moderno, che ha le azioni in secco ribasso se le gioca tutte.

Potrebbe essere una abile strategia, dicevamo, oppure semplicemente si È un po' rimbecillito, ipotesi meno suggestiva, ma molto pis~ verosimile.

IL CHIODO

Pubblicita' Ingannevole

Festa grande sulle italiche lande! Habemus governum! Visto, europei carogne, malfidenti, ma che dico, cattivoni, tutti a spalar merda sul povero Silvio, che invece ha stupito il mondo con un governo al di sopra di ogni sospetto! Non credete alla buona fede e al fervore europeista, che so, di Martino? Temete che il buon Tremaglia, simpatico nonno bresciano col viziutto del culto di Salo', non si sia candeggiato abbastanza con l'acqua di Fiuggi? Avete paura del bon ton di Borghesio ai ricevimenti? Niente paura, c'e' una garanzia per tutti: Renato Ruggiero, il pacioso ministro degli esteri del Barnum azzurro.

Un diplomatico in carriera, con entrate in tutte le capitali che contano, fedele solo alla causa della Patria e del buon nome del Paese nel mondo. Soprattutto, arriva alla Farnesina con l'imprimatur di personaggi famosi: il Senatore neo-azzurro Gianni Agnelli, e il sincero democratico Henry Kissinger, che hanno accompagnato per mano, da bravo scolarotto, il sudaticcio ambasciatore nella reggia romana del pelato di Arcore in via del Plebiscito (il bidello Fini ringhiava sulla porta e sequestrava le merendine che non erano del Mulino Bianco).

Il vecchio Henry, che frequenta da anni l'Avvocato anche per ragioni calcistiche (gobbo maledetto...), e' figura di provato spessore morale e dal limpido passato. Se ne conoscono ad oggi almeno due biografie: quella dei "buoni", ufficiale e patinata, ce lo descrive come laureato ad Harvard, presidente di una importante societa' di consulenza finanziaria, Segretario di Stato di Nixon (quello del Watergate) e di Ford (non quello delle macchine, e nemmeno quello del gruppo T.N.T.; bensì quel Presidente americano su cui circolava questa storiella: di un individuo che non riesce a fare due cose facili contemporaneamente (come cagare e leggere il giornale, per intenderci) si dice che e' come il Presidente Ford, o cammina o mastica il chewing-gum), Premio Nobel per la Pace nel 1973 per aver contribuito alla fine della guerra del Vietnam (che e' finita nel 1975, se non sbaglio, ma non conta).

L'altra, quella dei "cattivi" (ovviamente comunisti) ci ricorda le omissioni di quella ufficiale. Ci dice cioe' che in quanto Segretario di Stato (e prima ancora Consigliere per la sicurezza Nazionale) negli anni '70 fino a meta' degli anni '80 ha tramato e sostenuto (coi quattrini della CIA, non a parole) tutte le peggiori dittature militari in giro per il mondo: cito a caso, Pinochet in Cile, Videla e soci in Argentina, Stroessner in Paraguay, lo Scia' Reza Palhevi in Iran, e poi dittatorelli centroamericani e Bokassa assortiti in Africa Nera.

Soprattutto questi ultimi sono tornati di moda in questo periodo, grazie all'Avvocato. Scolpita nel marmo della storia restera' la sua apologia del bistrattato Belpaese. "Non siamo una Repubblica delle banane", pianse davanti alle veline rosse piene di immondizia sul bassotto di Arcore che piovevano da tutta Europa. In soldoni, l'Italia di Berlusconi non sara' come un qualunque "Stato libero di Banana" (per citare correttamente Woody Allen), dove ci sono

dittatori da strapazzo che decidono persino il colore delle mutande dei sudditi (e portate sopra i pantaloni, per poter controllare). E per dimostrarlo, appena saltato sul carro del vincitore (Il suo posto, finalmente. Non avrei voluto che facesse la fine di Montanelli, piccolo sventurato plagiato dai comunisti), ecco che ci piazza al Governo un omaccione sponsorizzato da uno (Kissinger) che di Repubbliche e di Banane e soprattutto di Dittatori se ne intende. Il quale omaccione dovrebbe garantire gli altri, cioè i Kissinger eccetera, da noi, cioè i Bossi e codazzo.

Devo dire che la scelta mi fa tirare un grosso sospiro di sollievo. Sì, la scelta del ministero. Per fortuna che Kissinger sponsorizza il Ministro degli Esteri. Di solito si occupava di quello degli Interni.

Ho il sospetto che qualcuno ci stia prendendo per il culo. O che stia "ciurlando nel manico", come dicono a Milano. In Puglia non so come si dice, ma non fa niente.

P.S. Come il cacio sui maccheroni! A costo di essere accusato di plagio, non posso fare a meno di segnalarvi (dal Venerdì di Repubblica) un libro, "The trial of Henry Kissinger, di Christopher Hitchens, edito da Verso, New York (un po' come le edizioni Kaos da noi, quelli che rompono i coglioni, i comunisti). Verso come rovescio della medaglia (recto et verso, latino). Cioè non allineato. L'indirizzo internet per visitare il catalogo (e comprare on-line, yesss) è: www.versobooks.com

High Fidelity

Complementarita'

Radiohead, *Amnesiac*, Emi 2001.

Kid A e *Amnesiac*: due dischi complementari.

Con la consapevolezza che e' stato necessario piu' tempo per avvicinarsi consciamente a **Kid A**, adesso sono in grado di affermare con maggiore certezza che quel disco uscito sul finire dello scorso anno non avrebbe potuto avere un decodificatore migliore se non un altro album. Se da una parte **Amnesiac** fornisce un visione prospettica dall'interno, dilatata e intimista, con conseguente maggiore cura dei dettagli, dall'altra *Kid A* ci permette di osservare da un posizione piu' zenitale, meno dettagliata, con un distacco deliberatamente voluto. In *Kid A* gli arrangiamenti sono sovrapposti con estrema lucidita', dove anche il caos apparentemente e' frutto di lunghi studi ("National Anthem"), in *Amnesiac*, invece, le composizioni fluiscono secondo percorsi piu' intimi, con parole a malapena percettibili (quasi tutti i pezzi vedono il cantato riversato al contrario).

Il "nuovo" lavoro parte con "Packt Like Sardines in a Crushd Tin Box", un pezzo composto da base elettronica, glitches minimali e sovrapposizioni vocali; metronomie armoniche che non sono piu' derivative del kraut Rock , ma evoluzioni rilette attraverso l'influsso di alcune sonorita' degli **Autechre**.

Il primo singolo del cd conferma la anticommercialita' delle loro scelte: con "Pyramid Song" si giunge immediatamente al cuore di questo lavoro; pochi accordi al piano in loop, l'essenza che si svela all'istante, per proseguire con trasporto seguendo la lezione di **Alice Coltrane**, oltre che essere omaggio all'egiziana **Oum Kalthoum**. "Pulk/Pull Revolving Doors" e' un trattamento anestetico dopo un bagno di dolorose emozioni, prosegue infatti la scelta verso una attitudine al distacco propria di certa elettronica, condita pero' dal nobile uso dell'errore programmatico che ormai differenzia la scena californiana dalla piu' consolidata scena tedesca. "You and whose army" e siamo nuovamente toccati dal profondo, un brano che cresce lentamente per diventare epico, proprio come le loro piu' classiche ballate, maturando ascolto dopo ascolto. "I Might Be Wrong" si fonda sull' uso di una chitarra ritmata con un basso che e' fedele alla linea melodica approfittandone in alcuni momenti per liberarsi; inoltre, finto finale e pulsazioni sonore con distorsioni ponderate. "Knives Out", e' l'ossessione, la sua melodia sembra basata su uno dei tre atti di "Paranoid Android", docile solo all'apparenza. "Morning Bell" e' il codice di comparazione tra i due vicini cd, e' il manifesto d'intenti dell'intero lavoro, reso essenziale e stirato. "Dollars and Cents" e' l'episodio compositivamente meno convincente, ma con un arrangiamento lodevole con evidenti debiti con il basso di "A Love Supreme". "Hunting Bears" e' sospesa tra **Will Oldham** e **Jason Molina**: un intermezzo. "Like Spinning Plates" sortisce i medesimi effetti di una "Space age Bachelor Pad Music (foamy)" degli **Stereolab**, ancora una volta abusi tolleratissimi di voci al

contrario. "Life in a Glasshouse" e' un classico da funerale con tanto di banda stile New Orleans. Non c'era un finale migliore. La voce di **Tom Yorke**, in tutti i pezzi, mi sembra abbia raggiunto una maturita' tecnica tale da non essere piu' semplice contrappunto agli strumenti, ma diviene essa stessa lo strumento per eccellenza che plasma il contenuto per renderlo definitivo.

Un cd immediato e sincero, decisamente piu' fortunato di *Kid A* se non altro perche' e' il suo immediato successore, come se fosse il tassello che mancava con la conseguenza di una maggiore intelleggibilita' progettuale. I **Radiohead** hanno prodotto un album di una qualita' impensabile per altri artisti giunti al loro quinto lavoro. E non solo, hanno decisamente oltrepassato la barriera del "suono tipico della band", evidenziando una identita' che li rende nettamente superiori a qualsiasi emulo. Sono stati capaci di rimettersi in gioco, in grado di seguire strategie commerciali inconsuete, evitando di ripetere una fin troppo facile copia di *Ok Computer*. Queste sono le affermazioni di cui mi sento sicuro, e spero tra qualche mese di poter affermare definitivamente che *Amnesiac* sia un capolavoro.

Pippo Marino

IL FILM DELLA SETTIMANA

Mummia

Il ritorno di una mummia e' sempre un ritorno ben accetto. Quando torna Rambo, o Terminator, devo essere sincera non vado su di giri, non fosse altro perche' spesso mi si crea un po' di confusione nella testa, non pensavo che dopo aver salvato cinque o sei soldatini smunti e affamati dal Vietnam, Rambo si arrapincasse sulle montagne per fare climbing. Quando e' tornato il Padrino mi sono messa un po' paura, ma in fondo me lo aspettavo, ma quando ritorna una mummia, "Perbacco, tanto di garza!".

Perche' la mummia, non solo esiste, ma a volte dopo essere stata "corcata di mazzate", (sapientemente battuta), torna!

E se la mummia torna, torna incazzata e armata fino all'ultimo lembo di pelle rimastogli. Purtroppo questa di Mummia non era molto incazzata, anzi addirittura era innamorata. In compenso pero' le armate di supporto erano spettacolari, cosi' come i duelli al femminile, gli stessi che mi piacerebbe praticare ad armi impari con due ragazze sottoprovincia, nelle quali mi sono imbattuta ultimamente, che con la mummia hanno in comune gli acciacchi, e il senso dell'umorismo compassato, molto com-passato.

Per i nati sotto il segno dello scorpione sara' divertente vedere come la mummia ritorna, perche' in una delle sue migliori performance si traveste da segno zodiacale e corre all'impazzata nel tentativo di fare a fette, Lui, il grande George, il re della giungla che con qualche chilo in piu' e con un po' di sudore di troppo, deve sconfiggere il male.

Straordinario e' vedere come questa famigliola inglese, padre, madre e bambino, scorazzino indisturbati tra le rovine egiziane per ri-scovare qualcosa. Ancora piu' straordinario e' il maniero in cui vivono, una sorta di museo tombaroli-fai-da-te, a tre piani con quanto di meglio l'antichita' possa offrire. Non mi hanno invece meravigliato le spettacolari prestazioni della moglie di George, the king of the jungle, una moglie capace con un calcio di mandare all'aria un energumeno egiziano alto, e nandrolonizzato. Il film e' molto divertente, la mummia poi si e' mantenuta bene, molto meglio di quanto possa fare Liz Taylor, ma il mio disappunto va, purtroppo al messaggio educativo. Io lotto da anni contro questo genere di film. A scatenare l'ira della mummia e', il suo desiderio di recuperare un braccialetto, ritrovato dalla coppia di archeologi rampanti. Il bambino della situazione, "non facendosi gli affaracci suoi" (non curandosi dei propri interessi), lo indossa senza timore.

Questo, in realta' scatena il film. Lotte interminabili, sequenze di inseguimenti tra umani e mummie che, alla Matrix, salgono sui muri, battaglie all'ultimo sangue, duelli alla corte della mummia, il gay di "Quattro matrimoni e un funerale" che sta per celebrare il suo (di funerale) alla guida spericolata di un tipico bus inglese a due piani.....che alla fine

si dimezza, mummie spappolate con un solo pugno e quantaltro.
E alla fine? Dov'e' l'educazione? Dov'e' l'antico ruolo dei genitori che "insegnano la vita"?

Mi aspettavo che almeno a mummia battuta i due genitori sprint, come mimino ricordassero al pubblico che il film e' "americano", chiudendo con la frase, "E adesso vai in camera tua", "...e non mettere piu' mani negli affari nostri e' inteso?", "..per colpa tua abbiamo dovuto girare un altro film", invece adesso questo film insegnera' ai ragazzini che si puo' fare man-bassa dei gioielli di mamma.

A parte gli scherzi, il film mi ha divertito, ma non gli perdono una citazione importante, c'e' una sequenza che ricorda "The last of the Mohicans", una di quelle che hanno reso per me il film originale e questo basta. Vi sfido a trovarla..

MONDO MARVEL

MAXIMUM SECURITY

Bentornati a me, miei profani.

Questa volta ho un valido motivo per giustificare la mia assenza durata per ben due numeri;

dovete sapere che quindici giorni fa sono stato rapito da un gruppo di femministe le quali hanno

abusato del mio splendido corpo per diversi giorni.

Solo ieri, ritenutesi soddisfatte, mi hanno liberato!

Bando alle ciance ora perche'e'arrivata l'estate, e'tempo dei mitici cross over di casa Marvel.

E'ormai un'abitudine che la casa delle idee, giunta la bella stagione, pubblici delle mini saghe

dette appunto cross over, che hanno la particolarita'di svilupparsi e dipanare le proprie trame

su diversi albi.

Dalla meta'di giugno l'universo Marvel sara'allora trasformato in una super prigione ed ecco a

voi subito il motivo: un concilio dei diplomatici alieni decide sul destino dei maggiori e piu'

pericolosi criminali extraterrestri.

La soluzione scelta trasforma la terra in un carcere di massima sicurezza, sul genere del grande

film 1997 FUGA DA NEW YORK, con Ronan quale implacabile guardiano.

Naturalmente gli eroi Marvel saranno direttamente coinvolti, dando origine ad alleanze il cui

scopo e'la salvezza del pianeta...

Questa, miei amati, e'la trama di uno dei cross over piu'attesi dai marvelofili di tutto il

mondo; per chi tra voi fosse interessato a seguirne le vicende scrivero'ora i numeri sui quali

potrete trovare questa saga:

-Prologo: GLI INCREDIBILI X MEN 132

-Capitolo 1: MARVEL CROSSOVER 31

-Capitolo 2: THOR 28

-Capitolo 3: GLI INCREDIBILI X MEN 133

-Capitolo 4: IRON MAN & I VENDICATORI 65

-Finale: X MEN DELUXE 76

Buon divertimento e...

CIACCIA TOSTA A TUTTI

P.S. Lo sapete che Andrea B. piu'che avere a che fare con mini saghe ha spesso a che fare con maxi seghe? Ah ah ah ah ah ah ah

LA FINESTRA SULLA SERIE A

Carissimi,

La Roma e' Campione d'Italia 2000/2001. Per tutto l'anno, o quasi, ho assistito a questo brutto film con finale annunciatissimo. Juve, Lazio, Milan, Inter, Parma e Fiorentina (le altre sei sorelle) hanno tutte avuto un anno da dimenticare. Le brutte figure fatte in Europa (anche dalla Roma) dicono molto dello stato attuale del nostro calcio. Questo ridimensiona parecchio il discorso dei record polverizzati dalla Roma, ma non cambia la sostanza dei fatti e cioe' che la Roma abbia comunque vinto meritatamente lo scudetto.

Per quanto riguarda me, il dover scrivere ogni martedì qualche riga su questo Campionato, e' stato a volte un calvario. Alcune volte non ho proprio scritto, altre, ho scritto addirittura di altri Campionati come quello Brasiliano o come quello della duecentesima divisione inglese dove gioca il Cardiff City. Tutto pur di non guardare e commentare questo film senza molta storia. Adesso che la stagione e' finita, mi sento un po' come quel becchino di Ancelotti e mi aspetto che il mio presidente (cioe' Andrea) mi licenzi e dia la finestra sulla Serie A ad un giallozozzo qualunque. Scusate il mio atteggiamento un po' depresso ma nelle ultime ore ho avuto un po' di alti e bassi....

Per evitare che io chiuda questo spazio con un invito al suicidio di massa, vi lascio sulle parole di Pikkio -ultimo eroe- che scrive cosi' sul forum di Lazio.net:

.....Noi tifosi ne facciamo le spese. Noi sentiamo dolore, noi viviamo il nostro giorno di dolore. Il tifoso romanista invece, dopo tanto tempo, ride -parte la musica- ridi, pagliaccio. E fallo adesso, perche' non sai sta cosa come ci rafforzerà!. Ricorda, che dagli spareggi per non andare in serie C e' nata questa Lazio. E adesso te poi pure cambia' le mutande che e' da ottobre che te stai a mette sempre le stesse pe' scaramanzia. Mettite quelle de fero, che arivamo. E lo scudetto nun lo cuci': imbastiscilo solo.

FORZA LAZIO !

HE GOT GAME !

Bentornti a He got game! Nella notte tra venerdì e sabato si è conclusa una entusiasmante stagione di basket Nba. A conquistare l'anello di campioni del mondo sono stati i Los Angeles Lakers di Shaquille O'Neal e Kobe Bryant. Un successo meritato quello della franchigia losangelina, ottenuta a coronamento di un cammino nei Play off a dir poco sensazionale. Quindici vittorie e un sola sconfitta, quella patita in casa in gara 1 delle finali, rappresenta il nuovo record per il minor numero di partite perse per vincere il titolo nella storia della Lega. Un trionfo che nemmeno gli eroici Philadelphia 76ers dell'Mvp della regular season Allen Iverson hanno potuto evitare. I Lakers hanno spazzato via tutti gli avversari, a cominciare dai disastrosi Portland Trail Blazers, passando per i Sacramento Kings, fino ai San Antonio Spurs. Proprio la sfida con i texani, miglior record di vittorie nella stagione regolare, era considerata una sorta di finale anticipata. Purtroppo però gli Spurs non sono stati mai in grado di contrastare lo strapotere di Kobe Bryant e soprattutto di uno Shaquille O'Neal inarrestabile. All'fine i Play Off a Ovest che si preannunciavano molto equilibrati, con almeno tre squadre se non addirittura quattro in grado di competere per il titolo, hanno visto invece un autentico assolo dei Lakers. Diverso il discorso ad Est, dove i 76ers hanno dovuto faticare fino alla fine per ottenere l'accesso alle finali. Allen Iverson è stato a dir poco sensazionale nelle sue interpretazioni da protagonista, sia contro i Toronto Raptors, ai quali ha rifilato addirittura due partite da più di cinquanta punti (nemmeno il grande Michael Jordan vi era mai riuscito in una stessa serie), sia contro i Milwaukee Bucks, contro i quali ha relizzato 92 punti nelle due ultime partite della serie. Sulla sua strada però il piccolo (non è alto più di 1 metro e 75) grande uomo da Georgetown ha trovato due grandi avversari, vale dire Vince Carter (anche lui sopra i 50 in una partita della serie) e Ray Allen, che gli hanno dato filo da torcere fino alla fine. In entrambe le serie infatti, i Sixers hanno dovuto ricorrere a gara 7 in casa a dimostrazione dell'equilibrio che regnava sulla costa Est. Alla fine però Philadelphia è meritatamente approdata alla sfida finale contro i Lakers. Gara 1 giocata allo Staples Center di Los Angeles è stata una partita meravigliosa, incredibile e ricca di emozioni. I Sixers che solo due giorni prima avevano avuto ragione dei Bucks in gara 7, sono riusciti nell'impresa di battere i Lakers sul proprio terreno. Ancora protagonista l'incredibile Allen Iverson, autore di una prestazione leggendaria. Dopo aver messo a segno 30 punti nel solo primo tempo, la guardia dei Sixers è inevitabilmente calato alla distanza, complice la fastidiosa difesa dei Lakers, riuscendo comunque a trascinare i suoi al tempo supplementare. Nell'over time poi il folletto della Virginia ha messo a segno un fantastico parziale di sette punti consecutivi che hanno steso i campioni del mondo in carica. Ai Lakers non è bastata la prestazione spaziale di Shaquille O'Neal con più di quaranta punti e più di venti rimbalzi, decisiva è stata la cattiva serata al tiro di Bryant tenuto a soli 15 punti dall'incredibile difesa del carneade Raja Bell, un giocatore questo che fino a qualche mese prima calcava i parquet di una lega minore americana e che aveva avuto anche la possibilità di un contratto in Italia. Alla resa dei conti nell'arco delle cinque partite Bell, si è dimostrato l'unico in grado di limitare Kobe Bryant. Dopo lo shock di gara 1, i Lakers erano chiamati al

riscatto in gara 2 sempre a Los Angeles. Davanti alla solita nutritissima schiera di personaggi di Hollywood che affollano lo Staples Center, dal solito immancabile Jack Nicholson sempre in prima fila, per andare poi a Denzel Washington, Brad Pitt con la moglie Jennifer Aniston e tanti altri, Kobe e Shaq erano decisi a vendicare l'affronto subito due giorni prima. I Sixers pero' trascinati dal solito Allen Iverson e da un eroico Dikembe Mutombo sono riusciti a rimanere in partita fino all'fine. La determinazione di Kobe e Shaq pero' all'fine e' bastata ai Lakers per riequilibrare la serie ed andare a Philadelphia con la convinzione di poter riprendersi il vantaggio del fattore campo. Gara 3 e' stata la partita che ha deciso la serie finale, con i Sixers che hanno gettato in campo tutte le loro energie, che pero' non sono bastate. Uno straordinario Shaquille O'Neal e un chirurgico Kobe Bryant hanno trascinato i Lakers alla vittoria rendendo vani gli sforzi di un commovente Allen Iverson. Nel finale i ragazzi di coach Larry Brown hanno avuto la possibilita' di portare a casa la vittoria quando Shaq e' stato costretto ad uscire per raggiunto limite di falli. In quel momento Philadelphia era in piena rimonta e i Lakers sembravano frastornati, ma un canestro da tre punti di Robert Horry a meno di 50 secondi dalla fine ha letteralmente tagliato le gambe i padroni di casa. Dopo la grossa occsione persa in gara 3 i Sixers purtroppo hanno dovuto alzare bandiere bianca di fronte allo strapotere dei Lakers. Le ultime due gare disputate nella citta' dell'amore fraterno sono state una pura formalita' per i Lakers, che hanno cosi' festeggiato il loro secondo anello consecutivo. Mvp della serie finale e' stato eletto naturalmente Shaquille O'Neal, apparso a tratti davvero inarrivabile per qualsiasi avversario. Neanche il commovente pivot africano dei Sixers Mutombo, vincitore del premio di miglior difensore dell'anno e' riuscito a limitare lo strapotere fisico del pivot gialloviola, pur giocando una serie al limite delle sue possibilita'. La vittoria dei gialloviola pero' e' stata possibile anche grazie all'apporto del cosi' detto "supporting cast", il cast di supporto formato da quei giocatori come Fisher, Fox, Horry, lo stesso Lue (fantastico nella sua marcatura su Iverson), che nell'arco delle cinque partite hanno di volta in volta dato il loro fondamentale contributo. Ma questo secondo successo dei Lakers porta in calce anche la firma del guru zen gialloviola Phil Jackson, che ha ottenuto il suo ottavo titolo di campione del mondo. L'ex allenatore dei Chicago Bulls, pur perdendo forse la sfida della panchine dal punto di vista della tattica con il "coach of the year" Larry Brown, ha pero' dimostrato ancora una volta le sue incredibili doti di stratega riuscendo a ricomporre la frattura che si era creata tra Shaq e Kobe durante la stagione regolare). Tra le due superstar giallviola durante la stagione regolare non c'era mai stato un gran feeling e anzi a un mese dall'inizio dei play offs i Lakers tutto sembravano tranne che una squadra. Poi la svolta, Jackson con il suo solito acume ha fatto chiaramente presente a Bryant di dover limitare il suo ego e mettersi al servizio della squadra. La svolta ha portato i Lakers a vincere tutte le ultime otto partite della regular season, lanciandoli cosi' verso un play off straordinario. Con il suo ottavo titolo (sei con i Bulls di Jordan (jordan dunk'87)e Pippen) Phil Jackson e' ora ad un solo anello dal record assoluto di vittorie detenuto dal mitico coach dei Boston Celtics degli anni '60 Red Auerbach. La stagione si e' cosi' conclusa come quella precedente con i Lakers a trionfare e gli avversari a chiedersi come fare a fermare un omone di 2 metri e 16 e circa 150 kg, che si muove come un ballerino, ma che ha la potenza devastante di un bulldozer

in grado di spazzare via tutto cio' che gli capita a tiro. Prima di lui mai nessuno aveva dato una simile impressione di strapotere fisico, mentre la stessa aureola di imbattibilita' l'aveva avuta soltanto un'altro fantastico giocatore, che guarda caso anche lui ha legato i suoi successi a coach Jackson. Stiamo parlando naturalmente di Michael Jordan, che sembra essere ormai sempre piu' vicino ad un clamoroso rientro con i Washington Wizard. Sarebbe per il piu' grande di sempre il secondo rientro dopo quello del '96 e che frutto' ai Bulls il secondo Three-peat dopo quello dei primi anni '90. Con i Wizard Michael difficilmente potra' mai raggiungere i risultati ottenuti a Chicago, ma un suo eventuale ritorno non potra' che destare la grande curiosita' di tutti i suoi tifosi, che sono ancora tanti !

FREESTYLE

ALTERNATIVE

Gia' si va verso la globalizzazione, la massificazione dell'individuo...

Quello che qualche tempo fa era solo la possibile trama di un film di fantascienza, oggi e' realta'!

Certo non ci sono le tute grigie spersonalizzanti identiche per tutti, non ci sono scenografie metalliche e opprimenti, il sistema non e' gestito da computer ne da alieni ne da scimmie!

E pure viviamo nella stessa, orribile, situazione di un film...

Il sistema e' gestito d uomini come noi, con gli stessi problemi, con gli stessi umori, ma con diversi conti in banca, con differenti possibilita', con infiniti vantaggi...uomini lontani dalla realta'!!

Le tute sono vestiti e cravatte firmate da stilisti liftati e stranamente omosessuli (?), i simboli dell'appartenenza, della gerarchia, camuffati sotto forma di generi di prima necessita':

Telefonini, macchine sportive, parabole...**Status Simbol Schiavitus!**

E' questo l'esercito della fantascienza uscito e sopravvissuto agli appelli degli intellettuali, agli allarmi dei lungimiranti, ai "**no, non e' possibile una cosa del genere!**" della gente che usciva sconcertata dai cinema.

L'esercito di bella gente alla moda, solo apparentemente tutta diversa, schiava in un sistema fognante chiamato vita.

In questo mondo vive la maggior parte della gente di cui io ho poca considerazione...io vivo nella cosi-detta "**realta' alternativa**" fatta di antagonismo, di autoproduzioni, di nessun compromesso, di Equita' e Solidarieta'...

Gia' ma anche qui sembra tutto studiato alla perfezione, io con la mia musica e le mie scelte, con i miei spazi autogestiti uguali ed identici in ogni citta', in ogni nazione, io con la mia liberta' di pensiero preconfezionata dagli stereotipi al contrario, soldato di un esercito sull'altra linea di trincea con le mie armi: pietre mazze e molotov.

Io nella massa colorata di persone con poche variazioni sul tema:

Stesse magliettine, stesse scarpe da tennis (firmate) stessi moschettoni ai jeans, stesso berretto da baseball, stessa canna da fumare...stesso modo di parlare!!

Io sono fortunato perche' ho un'alternativa, quella di non essere e del non sentirmi uguale agli "altri"...in un sistema gestito da uomini uguali a noi che ci guardano dall'alto in questa lotta cane contro cane!

Questa volta niente citazione, ma una ripetizione in sequenza **LOOP**: CANE contro CANE...

DAL NOSTRO INVIATO SUL FRONTE

Retorica

La Patria, disse una volta Leo Longanesi, si difende anche facendo la guardia ad un barile di benzina. E' vero, verissimo anzi, ma un tale servizio annoia. Longanesi disse e scrisse queste cose durante il ventennio quando i piu' avrebbero preferito fare la guardia al barile piuttosto che farsi macellare sul fronte greco-albanese o lasciare le penne tra i quattro sassi roventi della Cirenaica.

Non sono un ascaro!

Da quando sono in quest'ufficio avrei voluto dirlo a molti e molte volte. Ovviamente non l'ho fatto e non tanto perche' temo le reazioni di coloro che qui tutto o quasi possono, quanto per evitare inutili e complicate discussioni circa il termine "ascaro". Vi debbo qualche spiegazione. In ufficio tutti si sentono in diritto di assegnarmi qualche incarico di poco conto, il piu' delle volte piccole commissioni che hanno poco a che fare con le mie reali mansioni. Tutti meno quelli che potrebbero avere effettivo bisogno dei miei servizi, ovvero i ciechi. Costoro sono educati e rispettosi e si rivolgono a me quando proprio non possono farne a meno. Sono estremamente dignitosi e spesso rifiutano di essere aiutati per dimostrare che possono badare perfettamente a loro stessi. Non c'e' bisogno di dire che io sono a loro completa disposizione. Molti altri frequentatori dell'Unione non sono pero' afflitti da alcuna menomazione, ma si sentono in dovere di approfittare dei miei servigi. Pensano, non so quanto in buona fede, che obiettore e' sinonimo di ascaro. Così' chiunque mette piede nella sede dell'Unione si sente in diritto di darmi degli ordini e ci rimangono male se io non li assecondo. "Ma come", mi fanno "ma tu non sei l'obiettore?" manco significasse schiavo, paria, servo della gleba temporaneamente privo dei diritti civili. Difendersi da questi approfittatori non e' facile, ma neppure impossibile. Mi basta mostrarmi enormemente sorpreso ed indignato per la proposta fatta e dire "chieda al segretario se posso lasciare l'ufficio, ma non credo che mi dara' il permesso" e loro mogi mogi se ne tornano nella stanza da cui erano venuti.

Tainspotting

Ovvero il gioco in voga in Inghilterra nei primi anni del secolo che consisteva nell'annotare i numeri di riconoscimento delle locomotive. L'ho scoperto leggendo il romanzo da cui e' stato tratto l'omonimo film. Tainspotting e' quello che noi obiettori facciamo ogni giorno, un gioco inutile e nient'affatto divertente. Il libro e' bellissimo e sconvolgente molto piu' del film che e' una versione edulcorata e non poco censurata di esso. Letto nello stato d'animo di obiettore fa una certa impressione.